



# Commissario per l'alluvione Due nomi per la scelta finale

## Testa a testa Vadalà-Dell'Acqua. La decisione attesa oggi, ma potrebbe slittare: si cercano i fondi

**ROMA** Giuseppe Vadalà, dal 2017 commissario alla bonifica delle discariche, e Nicola Dell'Acqua, nominato a marzo scorso commissario per l'emergenza idrica. Sono questi i candidati forti, più il primo che il secondo, al ruolo di commissario per la Ricostruzione dell'Emilia-Romagna dopo l'alluvione. Oggi la questione sarà sul tavolo del Consiglio dei ministri insieme al disegno di legge che prevede un unico modello per tutte le ricostruzioni dopo una calamità, siano alluvioni o terremoti, che prevede un termine massimo di 9 anni per completare i lavori, e che sarà adottato anche per l'Emilia-Romagna. Non è detto, però, che la decisione sul commissario ar-

rivi oggi. Il ddl ricostruzioni entrerà in vigore dopo la conversione in Parlamento, e la nomina dovrà avvenire secondo le procedure vigenti: un decreto legge, la designazione del presidente del Consiglio, la nomina con decreto del presidente della Repubblica.

Il problema, oggi, è proprio il decreto di nomina, che dovrebbe contenere almeno le prime risorse finanziarie, fondi che il governo fatica a trovare, nonostante il pressing del governatore dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini. Ieri è stato ascoltato alla Camera, e ha ribadito che nei fondi messi a disposizione dal governo, sulla carta 2,2 miliardi, non c'è un euro per i lavori urgenti. Non a caso anche Comuni e **Province** con i presidenti del-

l'Anci, Antonio Decaro, e dell'Upi, Michele de Pascale, bocciano il provvedimento parlando di «chiusura da parte del governo».

Secondo lo schema del nuovo codice delle ricostruzioni, dovrà essere il commissario straordinario a fare la lista degli interventi, a quantificare e stanziare le risorse con proprie ordinanze, che tuttavia dovranno essere varate di concerto con il ministero dell'Economia, che dunque terrà i cordoni della borsa, esattamente come avviene con le ordinanze della Protezione civile, ma a differenza di quanto accade con le ordinanze varate dai commissari straordinari delle ricostruzioni in corso.

Sulla scelta del commissario, che secondo il nuovo codice dovrà avere «professionalità specifica e competenza manageriale» per gestire le operazioni nell'ambito di uno «stato di ricostruzione» successivo allo «stato di emergenza», la rosa si è ristretta a Vadalà e Dell'Acqua, che tuttavia è stato nominato a marzo ed ha appena cominciato a mettere su la struttura di supporto. Vadalà, invece, nel suo lavoro è già a buon punto.

Tra i nomi che circolano c'è anche quello di Fabrizio Curcio, ma qui si prefigura un incarico a tempo pieno, difficilmente compatibile con la guida della Protezione civile. Anche Curcio ha ricordato ieri alla Camera che serviranno «ulteriori sforzi finanziari».

**Mario Sensini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Chi è/1

● Giuseppe Vadalà, 60 anni, generale di brigata della Forestale, nel 2017 era stato nominato commissario unico per la bonifica delle discariche



### Chi è/2

● Nicola Dell'Acqua, 58 anni, tecnico di fiducia del governatore veneto Zaia: a maggio il Cdm lo ha messo a capo della cabina di regia sull'emergenza idrica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185509